

# centro culturale J. LOMBARDINI



## relazione annua 1985

Un altro anno è passato. Come di consueto, ci accingiamo a raccontare a quanti ricevono questa Relazione le cose successe al Lombardini nel 1985, a condividere con i numerosi amici che ci sostengono attività, riflessioni, problemi.

Ma il nostro pensiero, prima che a queste cose, va quest'anno a Fiorenzo Proserpio, nostro caro amico e fratello nella fede, perito tragicamente, a soli 33 anni, mentre si recava al lavoro, un mattino di gennaio, sulle strade ghiacciate della Brianza. Fiorenzo era operaio, era di casa alla 'comune' dove avevamo chiacchierato insieme tante volte, e ancora la sera prima del suo incidente. Ci aveva conosciuti, noi del

Lombardini, della Fgei, della Claudiana, da quattro o cinque anni e, da allora, se ne arrivava spesso.

Sempre disponibile, pronto a cogliere l'essenziale. Ci mancherà il suo apparire dalla porta della 'comune': non potremo dimenticarlo.

Sappiamo che la vita continua, la vita va avanti. Deve andare avanti. Ed è bene che sia così. La fede, che alcuni di noi debolmente confessano, ci dice che anche di fronte alle morti più inaccettabili, che ci strappano gli amici più cari, non siamo abbandonati. E che questo andare avanti lo stesso, della vita, non è un procedere alla cieca, senza senso.

Ma questa speranza non è sempre

così chiara come vorremmo.

Firenzo. E pochi giorni prima la piccola Giovanna, figlia di Mario Miegge, con sua mamma, Silvia Ade. E ancora, nei mesi precedenti, la tragedia che ha colpito la famiglia Bleyrat.

Sono fatti personali, d'accordo. La naturale riservatezza ci porterebbe a viverli nella dimensione del 'privato'. Perché allora parlarne all'inizio della relazione annua di un centro culturale?

Una prima ragione sta nel fatto che queste cose, concretamente, pesano e contano non meno delle analisi politiche, delle riflessioni teologiche, delle prospettive di lavoro e dei cosiddetti 'problemi di fondo'.

La seconda ragione sta nella caratteristica del nostro centro e di un nucleo comunitario come quello che vive a Cinisello. Un centro che affida le sue attività, i suoi successi i suoi limiti, alle energie, al tempo messo volontariamente a disposizione da un gruppo di persone. E una vita in comune dove si sperimenta con maggiore intensità che - forse - nella famiglia singola o nella coppia la forza e la debolezza dei nostri rapporti, dove si condivide sia la gioia sia la solidarietà, sia la sofferenza sia la sconfitta.

## chiese, società, diaconia

Ma queste riflessioni non sono soltanto legate alle persone. Esse si intrecciano con altre, che abbiamo fatto in particolare quest'anno e che sono in parte documentate nelle pagine che seguono.

Come è noto, all'interno delle chiese evangeliche di cui il Lombardini è un'espressione, è ripreso un dibattito circa i modi, le forme di presenza nella società. La conclusione dell'Intesa tra la Tavola Valdese e lo Stato, i problemi

connessi alla sua attuazione, le ripercussioni nella società della revisione concordataria con la chiesa cattolica, le modificazioni e le diverse sensibilità esistenti oggi in Italia a proposito dei rapporti fra lo stato e la società civile: tutte queste cose, a volte fortemente intricate con la concezione stessa della chiesa e della testimonianza, hanno riaperto, con toni diversi, il dibattito fede-politica caratteristico degli anni '60 e '70.

Contemporaneamente nelle chiese valdesi e metodiste si è in questi anni estesa, come opere, come personale impiegato, come dimensione finanziaria, la diaconia: ospedali, case per anziani, scuole, centri sociali, ecc.

L'intervento concreto nel campo della salute, dell'emarginazione, della assistenza, il 'servizio sul territorio' appare in molti casi come la cosa da fare anche da parte delle chiese: e questo non senza motivi, sia perché la predicazione è anch'essa investita dalla crisi che oggi tocca tutti i 'discorsi', sia perché l'intervento pubblico negli stessi settori mostra inefficienze, ritardi, burocratismi. Ma proprio per questi motivi le varie opere sono spinte a qualificare meglio il loro servizio, in termini di professionalità, di strutture, di personale, il che significa anche fronteggiare costi economici crescenti - con quali entrate? a spese delle chiese? a spese dello stato? - e passare ad una dimensione basata sempre meno sul 'volontariato' e sempre più istituzionalizzata.

## nella vita quotidiana

Sul finire degli anni '60, l'esperienza di aprire una scuola popolare a Cinisello dando vita ad un nucleo comunitario è certamente nata anche come critica concreta ad un certo modo di concepire la diaconia, ad una

certa diaconia delle opere, ad una presenza degli edifici e delle strutture, all'idea che si possa intervenire dall'esterno in una realtà, senza prima di tutto esserci come persone, e viverci.

Come ci collochiamo, allora, noi del Lombardini, in questa indubbia trasformazione che molte delle 'opere' evangeliche stanno attraversando?

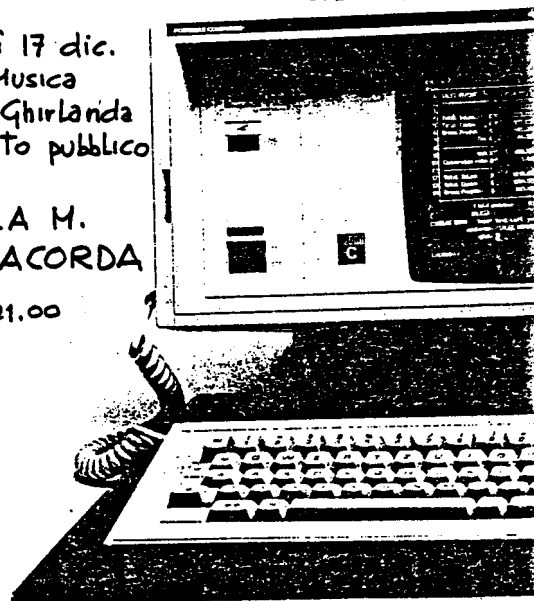
Pur rimanendo convinti della validità del punto di partenza prima menzionato, ci chiediamo a volte, di fronte a evidenti difficoltà, se non stia arrivando anche per noi il tempo di una svolta. Ci chiediamo se, per andare avanti con efficacia, non servano locali più adeguati che appartamenti in un condominio. Ci si potrebbe chiedere se non ci vorrebbe un po' di personale regolarmente retribuito e magari qualche finanziamento dalla Regione o dal Comune.

Sarebbe astratto negare a priori questa possibilità. Tuttavia, alla prova dei fatti e proprio perchè ci sembra importante che questa riflessione sulle opere, sulla diaconia, sulla presenza nella società dei cristiani e delle chiese, mantenga al suo interno una dialettica che è vitale, crediamo che il Lombardini, anche quello di oggi, costituisca la proposta - a noi e speriamo in futuro ad altri - di vivere la dimensione del servizio, della testimonianza, dell'impegno sociale come parte integrante e costitutiva della vita quotidiana.

E rimaniamo convinti che nuclei comunitari di persone - in una società dominata dalla massificazione dei consumi e dall'esaltazione dell'individualismo - possano costituire lo spazio possibile, utile e creativo per riuscire a vivere questa dimensione.

Sappiamo bene che questo tipo di organizzazione ha dei forti limiti di intervento, di professionalità, di strutture. E' legata alle persone, alle loro vicende, alle loro scelte. Non c'è

Lunedì 17 dic.  
Sala Musica  
Villa Ghirlanda  
dibattito pubblico  
con  
PAOLA M.  
MANACORDA  
ore 21.00



## LAVORO E SAPERE UMANO

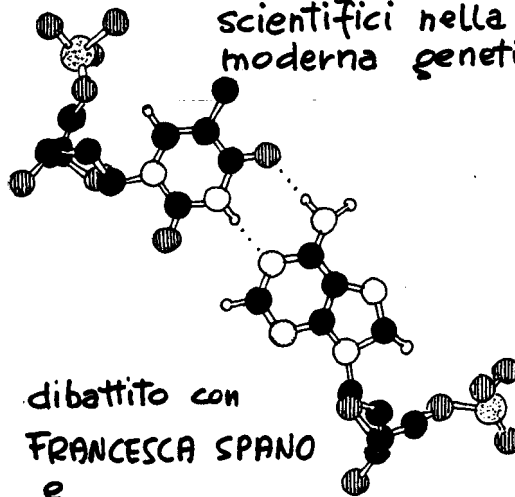
nell'età della microelettronica

circolo culturale  
**J. LOMBARDINI**

martedì 12 marzo  
ore 21

## FABBRICARE LA VITA:

interrogativi etici e  
scientifici nella  
moderna genetica



dibattito con  
FRANCESCA SPANO  
e  
GIANNI SACCHI

Via H. Grappa 62/b - Cinisello

4  
istituzione, non ci sono contratti o rapporti di lavoro che reggano al di là delle persone.

Ma c'è anche la forza di un impegno liberamente assunto e soprattutto quella che riceviamo nell'incontro con gli altri, con il prossimo, quando questo incontro entra a far parte della vita di tutti i giorni e non soltanto di un lavoro, dei suoi orari e delle sue strutture.

## **l'assemblea dei 40 anni**

Uno dei momenti importanti del 1985 è stata l'assemblea di aprile. Nel quadro delle manifestazioni del 25 aprile - che quest'anno ricordavano i 40 anni della liberazione - abbiamo presentato alla città la testimonianza di Jacopo Lombardini (ucciso a Mauthausen proprio il 25 aprile del 1945). Nella serata pubblica, oltre al past. Giorgio Bouchard e al sen. Enea Cerquetti ex-sindaco della città, ha portato un significativo contributo anche un compagno di prigionia di Lombardini, Ferruccio Maruffi.

La riflessione sull'impegno di allora e su quello di oggi è continuata con una seconda serata animata dalle belle canzoni del Gruppo Teatro Angrogna e con una intera giornata di dibattito e di incontro, aperta da un culto pubblico, nella Villa Ghirlanda.

E' stato un momento importante - dicevamo - non solo per l'occasione data dal ricordo di Lombardini, ma soprattutto perchè abbiamo rivisto molti amici e collaboratori, perchè la preparazione stessa dell'assemblea è stata uno stimolo a fare il punto sul nostro lavoro oggi, per il confronto che insieme si è fatto sul futuro.

Un contributo decisivo alla giornata e al suo autofinanziamento è venuto dal gruppo donne che per varie settimane ha preparato lavori e oggetti caratterizzati del tema della pace.

Nelle pagine che seguono abbiamo riportato alcuni stralci dell'assemblea, che danno un'idea dei temi affrontati: al centro della riflessione ci sono comunque i punti cruciali, vale a dire il rapporto con la città che cambia, soprattutto il nostro ruolo culturale, la questione dei giovani, la ricerca di una testimonianza più incisiva.

## **la situazione nella scuola**

A giugno un altro nutrito gruppo di allievi ha conseguito la licenza media dopo gli esami nelle scuole pubbliche. Mentre intorno agli anni '79 - '83 abbiamo avuto il maggior numero di iscrizioni nella ormai lunga storia della scuola, e di conseguenza problemi di quantità e di spazi, oggi i due gruppi di allievi si presentano abbastanza stabili - dai 20 ai 25 adulti e dai 10 ai 15 giovani ogni anno - ma il lavoro della scuola, didattico e di rapporti, richiede forse più preparazione e più motivazione da parte degli insegnanti.

Una ricerca in questa direzione è stata avviata nella classe giovani, da sempre il settore più difficile ma anche più appassionante. Gruppi di insegnanti si alternano, ogni due mesi, nelle varie serate che non sono più divise in materie ma in attività coordinate in base agli obiettivi da raggiungere. Questi sono da un lato le fondamentali abilità linguistiche e logico-matematiche, dall'altro questioni forse più vaghe ma altrettanto decisive per questo tipo di ragazzi: la creatività, l'abitudine a lavorare in gruppo, il controllo del proprio corpo, i rapporti interpersonali... Nei due mesi in cui non sono a scuola, gli insegnanti si aggiornano e preparano in gruppo i materiali del ciclo successivo.

Come ogni esperimento, anche questo ha i suoi difetti; importante è comunque

cercare strade nuove, che si sforzino di essere al passo con i cambiamenti e che si possono collegare con un lavoro più ampio a livello giovanile nella città.

Il leggero calo di iscritti ci ha permesso quest'autunno di formare una sola classe di adulti, con indubbi vantaggi nella coesione del gruppo e anche del coordinamento fra le materie. Anche qui vi è stato un mutamento significativo: il programma di storia, da anni centrato sugli ultimi anni di storia europea, sulle guerre e sulle rivoluzioni del nostro secolo, spazia quest'anno dalla preistoria all'informatica. L'obiettivo non è certo quello di aumentare le nozioni, quanto piuttosto di capire le ragioni dei grandi mutamenti nella storia dell'umanità, di fornire qualche strumento di interpretazione della così complessa realtà odierna. Anche qui il tempo ci dirà se abbiamo fatto bene.

## computer e immigrati di colore

Sempre in tema di novità, il 1985 ha visto entrare al Lombardini due tipiche realtà del nostro tempo: il

computer e gli immigrati di colore. Il primo lo abbiamo scelto noi, convinti da un agguerrito manipolo di comunardi, sostenuti dall'entusiasmo dei ragazzi e, alla prova dei fatti, questo aggiornamento tecnologico si rivela assai utile sia per la gestione della segreteria, della contabilità, per la preparazione dei testi (anche questa relazione!), sia per fare muovere i primi passi in questo settore ad ex-allievi interessati.

Gli immigrati, invece, non li abbiamo scelti, ma li abbiamo incontrati, come del resto sta succedendo ad altri, con particolare frequenza in questi ultimi anni. Per loro non possiamo fare molto, sia perchè le nostre forze e anche i nostri spazi sono limitati, sia perchè i loro problemi sono difficilissimi da risolvere. Abbiamo tuttavia deciso di non sottrarci alle conseguenze di questo incontro. I membri della comune hanno deciso di dare mensilmente l'1% del loro reddito per alimentare il fondo di solidarietà del nostro centro. Altri amici ci hanno inviato il loro sostegno. Finora quello che abbiamo potuto fare è offrire ospitalità temporanea, inviti ai pasti, sostegno finanziario in momenti difficili, consulenza e appoggio morale.



Abbiamo seguito poche persone, ma con continuità: e così è stato possibile stabilire un rapporto. Si tratta certo di piccole cose, ma tutto fa pensare che il problema degli immigrati diventi sempre più grande nei prossimi anni: insieme alle iniziative sul piano legislativo ed economico, ci sembra che chiese e gruppi sociali non potranno non dare un contributo di solidarietà.

## la riflessione di fede

Forse questo tipo di impegno ha qualcosa a che fare con la testimonianza. Certo è che quando si possono fare delle cose concrete, come del resto la scuola, sembra più facile capire il perché dell'esistenza nostra, di un gruppo, di un centro, il perché continuare. Più difficile è rispondere a questi interrogativi, a noi stessi e agli altri, in termini di fede, di annuncio esplicito di Gesù Cristo. Il gruppo dei credenti, il gruppo che si riunisce quindicinalmente per lo studio biblico alla comune, vive in modo contraddittorio questo problema. E non è certo il solo a sentirlo così. Nelle pagine dedicate alla nostra assemblea di aprile vi è una spiegazione più ampia degli interrogativi, della ricerca e dei progetti a cui pensiamo da qualche tempo. Non sappiamo, al momento attuale, se essi riusciranno a concretizzarsi. Quello che comunque ci sembra necessario è cercare di vivere entrambi questi due risvolti della fede, la diaconia e la testimonianza, l'Evangelo e l'impegno, di viverli nella città e non solo dentro un cenacolo. Non è semplice. Perché questi tempi di 'crisi' sono pieni, da un lato, di 'fughe nella religione', di 'evangelizzazioni settarie', e dall'altro di 'opere sociali' religiose. Pensiamo che la strada da imboccare sia un'altra: e siamo

convinti che essa non si esaurisca in una proposta culturale, anche se non potrà fare a meno di misurarsi con le culture del nostro tempo.

## le attività culturali

Dal punto di vista delle 'attività' culturali, il Lombardini costituisce oggi una delle realtà operanti sul territorio sia in modo autonomo, sia in collegamento con altri circoli e con l'assessorato alla cultura del Comune. Soprattutto con quest'ultimo si è lavorato quest'anno, nel tentativo di collaborare ad un programma di iniziative, per Cinisello, che valorizzi sia il ruolo dell'ente pubblico sia i contributi provenienti dai vari circoli, dalle associazioni, dai gruppi di base. Lo stesso assessore, Daniela Gasparini, ha tenuto una relazione alla nostra assemblea di aprile. Siamo presenti nelle discussioni cittadine, collaboriamo con frequenza al mensile più diffuso - La Città - abbiamo partecipato a manifestazioni come quella contro la droga, quella sulla pace, quella sui problemi dei minori. Alla fine di questo anno si è concretizzata l'idea di una specie di 'università popolare' organizzata dall'assessorato, a cui il Lombardini parteciperà con propri corsi su vari argomenti. Il primo, nel marzo 86, sarà dedicato alla psicanalisi e avrà per titolo "Alla ricerca dell'inconscio". Questo è uno dei versanti su cui si lavora. Gli altri sono quello degli incontri alla comune, più chiacchierate che dibattite, con persone diverse a seconda dell'argomento che si affronta - dalla discussione sui risultati elettorali, alla nuova genetica, agli oroscopi, all'ultimo libro sul Pci. E poi ancora quello dei gruppi specifici: le donne che si riuniscono con grande regolarità; gli ex-allievi, più oscillanti come numero e come costanza,

con i quali comunque anche nell'85 si sono avute varie serate insieme. Infine quello dei dibattiti a livello cittadino, su temi che ci sembra importante portare nella vita della città: come quello sul Sudafrica, che ha visto, a novembre, una partecipazione numerosa e particolarmente coinvolta, grazie anche alla viva testimonianza portataci dalla sorella Febe Rossi Cavazzutti.

## notizie sulla comune

Un ultima parola infine sulla comune, cioè sul gruppo di persone che vivono insieme al Lombardini, mettendo a disposizione parte del proprio tempo e del proprio denaro. Ci troviamo in una fase di ricambio, che probabilmente proseguirà nel futuro, e che nell'85 ha visto partire alcuni 'vecchi' - non come età - e arrivare nuove energie. E' bello vedere che chi parte lo fa con serenità, non interrompe un'esperienza negativa, ma chiude un periodo della propria vita per aprirne un'altro, nella medesima linea di impegno. E' il caso di Adriano Zucchelli e Silvia Bensi, animatori della vita alla comune per parecchi anni, che hanno accolto il pressante invito di Aquape e sono attualmente ben inseriti (insieme alla piccola Sara) in quel gruppo residente. Due nuovi arrivi nell'autunno. Germana Paraboschi, di Cinisello, studentessa universitaria, che già frequentava il Lombardini e che è venuta a vivere con noi e con Silvano Sozzani in particolare, dato che i due si sono felicemente sposati, offrendo alla comune e a vari amici una bella giornata di festa! L'altro arrivo è quello di Angela Mangiola che viene ad accrescere il già consistente numero di insegnanti. Anche la sua è una decisione nata dopo aver conosciuto e collaborato con la scuola. Infine abbiamo riaccolto con particolare affetto Vittorio Bazzani già membro della comune per parecchi anni,

centro culturale  
J. LOMBARDINI

mercoledì  
10 APRILE  
ore 21:  
discutiamo  
di  
astrologia

ORO.  
SCOPRI SE  
GHI ASCRIBI  
TI, ASTROLOGIA.  
SE NE PARLA  
SPASSO E SULL'AR  
GUMENTO SI PUBBLI  
CA UNA QUANTITÀ  
INCREDIBILE DI MA  
TERIALE. COME MAI?  
QUALI SONO I MOTI  
VI CHE SPINGONO  
TANTE PERSONE, PER  
ALTRO RAZIONALI O  
DISINCANTATE, A GUM  
DARE CON INTERESSE  
O CON BAMBOLA TOLLE  
RANZA QUESTE FORME  
DI "MODERNA SUPERSTI  
ZIONE"? OPPURE GLI  
OROSCOPI HANNO UN  
QUALCHE FONDAMENTO?  
E' STATO PUBBLICATO  
DI RECENTE UN LIBRO  
DEL FILOSOFO T. W.  
ADORNHO, SCRITTO NE  
GLI ANNI '60, CHE  
AFFRONTA PROPRIO  
QUESTI INTERRO-  
GATIVI. VENIAMO  
CI PER PARLARE.



## STELLE SU MISURA?

una chiacchierata  
con DIEGO LANZA, docente universitario  
V. M. Grappa 62/b

centro culturale  
J. LOMBARDINI



mercoledì  
6 febbraio

ore 21

Via M. Grappa  
62/b  
Cinisello B.

Nelle ultime assemblee del Lombardini abbiamo aperto discorso dei mutamenti in atto nei nostri corsi serali e fra gli allievi, abbiamo parlato di metodi e contenuti dell'insegnamento, di rapporto fra i nostri programmi e quelli richiesti per la licenza media, di aggiornamento degli insegnanti. Vogliamo confrontare la nostra esperienza e i nostri interrogativi con quello che, più in generale, succede nel settore dell'educazione degli adulti, nelle 150 ore, ecc. Ne parleremo con LUIGIA ERLICHER, esperta di questi problemi presso il CEBOS - FLM di Milano

COME  
FARE SCUOLA POPOLARE

OGGI

che ha trascorso due anni in Mozambico come tecnico disegnatore, all'interno di un programma di cooperazione internazionale con il governo di quel paese.

Abbiamo accennato all'inizio ai limiti, alle debolezze e anche alle grosse caratteristiche positive che ha un'impresa basata sulle persone. Evidentemente nel gruppo che vive quotidianamente insieme tutto questo si vive con particolare intensità. Da una parte riceviamo spesso richieste di persone 'nel bisogno' (cioè in cerca di alloggio o di appoggio psicologico), o dalle prospettive future incerte, dall'altra non è facile trovare persone che possano impegnarsi a fondo e con serenità per diversi anni.

Dovremo cercare una strada che non crei una comune di 'forti' e 'sicuri', ma neppure trascurare la necessità di dare una solida spina dorsale al gruppo, che dovrà reggere richieste sempre più impegnative. Meglio se questa spina dorsale sarà fatta, come per il passato, di energie e contributi diversi.

In questa ricerca non potremo fare a meno della vostra solidarietà. Vi ringraziamo per quanto molti di voi fanno fedelmente da anni, vi chiediamo di continuare nel vostro appoggio e di riservare un po' di spazio, nei vostri pensieri, alle questioni che questo rapporto ci ha permesso di condividere con voi. La nostra porta è aperta, come da sempre, con la chiave nella toppa.

Un fraterno saluto dal gruppo  
del 'Lombardini'

*PER VENIRE A TROVARCI*

*Sul lato di sinistra (guardando la facciata) della stazione centrale di Milano (via G.B. Sarmartini) vi è il capolinea degli autobus (arancione) per Cinisello.*

*Prendere quello per S. Eusebio e scendere a Cinisello, fermata di via Paisiello. Tornare indietro sulla strada percorsa dall'autobus (via Giordano) per circa 200 metri, entrare a destra in un cancello (aperto quello pedonale) che immette al nostro palazzo, di colore marrone scuro, alto 8 piani.*

*Noi siamo al IV piano.*

*Sembra difficile, ma non è un labirinto! Il nostro indirizzo è il seguente: Centro J. Lombardini, Via Monte Grappa 62/b, 20092 Cinisello Balsamo, tel. 02/6180826.*

*Se ci volete dare una mano....*

*Il vostro aiuto sarà ben gradito. Come sapete, infatti, tutte le nostre attività, e in primo luogo i corsi serali si basano sul lavoro gratuito dei vari collaboratori, ma le spese che dobbiamo sostenere per la sede, la segreteria, i manifesti, i materiali didattici, ecc. (vedi il Bilancio) sono affrontabili grazie alla solidarietà di molti di voi, in Italia e all'estero.*

*I contributi finanziari possono essere indirizzati al conto corrente postale n. 38509204, intestato a Marcella Pogo Giampiccoli, o al conto corrente bancario C/14916/1 della Cariplo di Cinisello, intestato a Centro culturale J. Lombardini.*



## LE ATTIVITA' DEL 1985

## SCUOLA

- allievi presentati agli esami: 45, di cui 27 dopo un anno di scuola (classe adulti) e 18 dopo due anni di scuola (classe giovani)
- allievi promossi a giugno 1985: 43
- allievi frequentanti a dicembre 1985: 24 adulti e 12 giovani
- numero di insegnanti nel 1984/85: 39
- numero di insegnanti e collaboratori nel 1985/86: 42, di cui 11 membri della comune

## CIRCOLO CULTURALE

a) dibattiti organizzati nei locali del Lombardini:

- come fare scuola popolare oggi (L. Erlicher)
- lavoratori stranieri in Europa e in Italia (P. Naso)
- fabbricare la vita (F. Spano e G. Sacchi)
- stelle su misura (D. Lanza)
- discussione sui risultati elettorali (A. Zucchelli e M. Ruggeri)
- si o no al referendum del 9 giugno? (M. Rostan)
- che cosa sta succedendo nel pianeta sanitario? (R. La Bianca)
- dal compromesso storico all'alternativa (G. Bazzan)
- nei panni del bambino (E. Ponzo)

b) dibattiti e iniziative pubbliche

- protestanti, Resistenza e trasformazione democratica: la lezione di J. Lombardini e l'impegno di oggi (G. Bouchard e E. Cerquetti)
- ninna nanna della guerra (canzoni del Gruppo Teatro Angrognana)
- manifestazione e mostra in piazza contro la droga
- manifestazione e dibattito per la pace (G. Rochat)
- sono stata di Sudafrica con in neri dell'apartheid (F. Rossi Cavazzutti)

## GRUPPO BIBLICO

- un ciclo di 4 incontri su temi etici, in particolare sulla sessualità
- 2 studi su Abramo
- 4 incontri sul rapporto tra fede e comportamento quotidiano
- 2 cene comunitarie con meditazione biblica
- 2 culti, uno a Natale, l'altro a Villa Ghirlanda, durante l'assemblea del Lombardini

## EX ALLIEVI

- nel corso del 1985 sono proseguiti gli incontri di un gruppetto di ex-allievi che hanno discusso, fra l'altro, di educazione dei figli, di salute e medicina, di psicologia, di problemi politici internazionali.

## GRUPPO DONNE

- una riunione settimanale, da ottobre a giugno, dedicata a lavori vari, letture, discussioni. Un grosso contributo è stato dato dal gruppo per le giornate del 25 aprile.

*Sono stati ospiti in visita al Lombardini*

*Janet Kuscus (Sudafrica), Stefana Ravasi (Milano) Rossella Casonato (Roma), Meike Mardorf (RFT), Michela Betta (RFT), Inger Lise Olsen (Svezia), Goerel Fred (Svezia), Karin Vonderheid (RFT), Carola Towle (Inghilterra), Erika Tomassone (Prati), un gruppo di catecumeni della chiesa riformata di Ginevra e uno di S.Germano Chisone con Paolo Ribet, Olsola Nucera (Francia), Tom Mac Donald (USA), Juergen Schroer e Gerd Brandt (RFT), un gruppo tedesco con Achille Deodato e Hildegard Schoenbeck, Milan Salajna e Slaveh Ondra (Praga), Tom Ciancone (Canada), Jari Pekka Timonene (Finlandia), Nikos Pitsicas (Grecia), Welser Rocha (Brasile) Andrew Ogweno (Kenia), Rosario Dridi (Trapani), Ankica Cernjul (Yugoslavia), Imco Brouwer (Catania) Hugo e Susy Armand Pilon (Uruguay), Martin Georgi (RFT), Jan Alberto Soggin (Roma), Giorgio Guelmani (Milano), Paolo Ferrero (Pinerolo), Francesca Spano (Pinerolo), Paolo Naso (Catania), Bruna Peyrot (Luserna San Giovanni), vari amici di Milano e dintorni.*

**ARTICOLI SUL MENSILE CITTADINO 'LA CITTA' SCRITTI DA MEMBRI DEL 'LOMBARDINI'**

- *riflessione sulla teologia della liberazione (n.10/84)*
- *è importante la continuità nelle iniziative culturali (n.1/85)*
- *studi biblici al Circolo Lombardini (n.2/85)*
- *un metrò giallo nel futuro di Cinisello (n.3/85)*
- *giustizia senza barriere: gli immigrati dalla pelle nera e gialla (n.3/85)*
- *elezioni amministrative o verifica del sorpasso? (n.85)*
- *prevenzione droga:difficile parlarne (n.10/85)*
- *intervista al sindaco Vincenzo Pozzi (n.10/85)*
- *condono edilizio: una legge da cambiare (n.11/85)*
- *obiettori di coscienza lavorano per il nostro Comune (n.11/85)*
- *stranieri, dunque diversi, dunque pericolosi (n.11/85)*

**ALTRI ARTICOLI SUL LOMBARDINI**

- *testimoniare l'Evangelo nella ristrutturazione operaia (Com-Nuovi Tempi, 14.5.85)*
- *Jacopo Lombardini ieri e oggi (La Luce, 12.5.85)*
- *Il centro J.Lombardini affronta la crisi del mondo operaio (Nev, n. 59)*
- *Resistenza nel nome di Lombardini (L'Unità-Lombardia, 18.4.85)*

